

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Daniele Caverzasio
e cofirmatari
Deputati in Gran Consiglio

Interrogazione 6 novembre 2012 n. 269.12 I "capricci" dei docenti sono giustificati?

Signori deputati,

la vostra interrogazione si articola su due blocchi di domande, buona parte delle quali riprendono sostanzialmente informazioni contenute in una lettera ufficiale e pubblica inviata dal DECS alla sede di scuola media di Agno.

Rispondiamo pertanto alle domande poste seguendo l'impostazione data all'atto parlamentare.

1. Negli ultimi 10 anni, a parte l'ora di lezione in più (tra l'altro decisa in votazione popolare), quali misure a carico dei soli docenti sono state introdotte?

Nessuna, anche se la riduzione salariale iniziale di due classi in meno (valida per tutti i neoassunti senza esperienza professionale) è nettamente più sfavorevole ai docenti rispetto a quel che accade per i funzionari. In effetti, di regola, l'assunzione di un funzionario è successiva a una precedente attività professionale, mentre il docente viene assunto generalmente subito dopo gli studi.

2. Corrisponde al vero che i docenti si sono lamentati anche del fatto che hanno dovuto pagare il posteggio nelle Sedi scolastiche? Questa misura "colpiva" solo la categoria dei docenti o viene applicata anche agli altri dipendenti statali? Quali motivazioni venivano portate a favore della richiesta di esonero dal pagamento? Quanto ammonta l'importo mensile richiesto?

Ogni dipendente dello Stato che utilizza un posteggio di proprietà dello Stato del Cantone Ticino deve pagare un'indennità, la quale varia a dipendenza della tipologia del posteggio (coperto, non coperto, ad uso esclusivo, ad uso non esclusivo). La questione sollevata dai docenti, da cui la necessità di una differenziazione di trattamento, era legata al fatto che l'occupazione di un posteggio da parte di un docente è di regola "non esclusiva" e non "annuale". Ritenuto l'orario di lavoro, è possibile che lo stesso posteggio sia utilizzato da più docenti e anche da persone terze (periodi di chiusura delle scuole), la qual cosa ha giustificato la riduzione del contributo annuo.

3. Corrisponde al vero che, nella scuola dell'infanzia, le ore lezione settimanali sono in Ticino 32 per 36.5 settimane, che il dato sulle ore settimanali è il più alto (seguito da TG con 30), ma la media delle settimane scolastiche negli altri Cantoni varia tra 38 e 40?

Il dato è stato ripreso dal documento citato nella risposta alla SM Agno. Il dato ticinese è corretto (il Ticino è l'unico cantone che dispone di una simile impostazione per la scuola dell'infanzia), per il resto ci si è limitati a citare quanto riportato nel documento menzionato.

- 4. Corrisponde al vero, che nella scuola media, le ore lezione settimanali sono 25 per 36.5 settimane, che solo GE ha meno ore settimanali 20/24, che gli altri Cantoni sono su una media di 28 e che la media delle settimane scolastiche negli altri Cantoni è di 39?**

Si rinvia alla risposta alla domanda 3), ritenuto che i docenti di materie speciali (ed. fisica, ed. musicale, ecc.) hanno 3 ore lezione in più rispetto a quanto indicato dalla domanda.

- 5. Corrisponde al vero che, nella scuola media superiore, le ore lezione settimanali sono 24 per 36.5 settimane, che le ore settimanali sono grossomodo in media nazionale, mentre il numero delle settimane scolastiche è il più basso di tutti i cantoni nei quali la media è di 39 settimane?**

Si rinvia alla risposta alla domanda 3), ritenuto che i docenti di materie speciali (ed. fisica, ed. musicale, ecc.) hanno 3 ore lezione in più rispetto a quanto indicato dalla domanda.

- 6. Corrisponde al vero che, nelle scuole professionali, le ore lezione settimanali sono 25 per 36.5 settimane, che le ore settimanali sono nella media svizzera, mentre la media delle settimane scolastiche negli altri cantoni è di 39,7**

Si rinvia alla risposta alla domanda 3), ritenuto che i docenti di materie speciali (ed. fisica, progettazione, ecc.) hanno 3 ore lezione in più rispetto a quanto indicato dalla domanda.

- 7. Corrisponde al vero, che l'Annuario statistico ticinese 2012 indica un salario lordo mediano svizzero di 5'979 franchi a fronte di uno ticinese di 5'076 franchi, ovvero del 15,1% inferiore?**

Il dato è tratto dall'Annuario statistico ed è stato riportato nella lettera alla SM Agno.

- 8. Qual è la media degli stipendi lordi percepiti mensilmente dai docenti ticinesi?**

Nell'ottobre 2012 i docenti cantonali (esclusi quindi quelli di competenza comunale, USI, SUPSI, scuole private, ecc.) che hanno ricevuto uno stipendio erano 3621. I salari lordi erogati nell'ottobre 2012 sono pari a fr. 22'572'259. Per un salario lordo medio mensile pari a fr. 6'234.

- 9. Di quali altri vantaggi lavorativi godono i dipendenti dello Stato ed in particolare i docenti (congedi, aggiornamenti gratuiti, ecc. ecc.)?**

Di quelli previsti dalla LORD e, per quanto riguarda l'aggiornamento, dei disposti contemplati nella Legge concernente l'aggiornamento dei docenti del 19 giugno 1990. Va comunque rilevato che l'aggiornamento non può essere considerato un vantaggio lavorativo, sia perché funzionale ad una migliore professionalità del docente e quindi alla qualità della scuola, sia perché anche nel privato i settori che riconoscono questo fattore e lo facilitano sono molteplici.

- 10. Considerate le risposte date alle domande che precedono, come viene giudicata la situazione dei docenti ticinesi, rapportata ai colleghi del resto della Svizzera? Migliore, peggiore, in linea?**

Il problema del trattamento salariale del docente è considerato dall'autorità cantonale nei termini espressi dalla scheda 67 delle LD. Per questa legislatura si prevede una rivalutazione salariale per i docenti delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari.

Per quanto riguarda invece la durata del calendario scolastico, il numero delle ore settimanali di lezione, la cassa pensioni, ecc. vi sono delle differenze proprie ai diversi cantoni.

Un confronto svolto dal DECS (dati del 2010) sullo stipendio di alcune categorie di docenti dei diversi cantoni, che ha tenuto pure conto della durata dell'anno scolastico, del numero di lezioni settimanali e della durata di ogni singola lezione, mette in evidenza il seguente posizionamento dei docenti ticinesi: scuola dell'infanzia: 19 posto stipendio iniziale e 23 posto al massimo della carriera; scuola elementare: 18, rispettivamente 23; scuola media: 2, rispettivamente 7; scuola media superiore: 14, rispettivamente 19. In genere il massimo della carriera è raggiunto in Ticino dopo 13-18 anni di attività e spesso in anticipo rispetto agli altri cantoni.

Va rilevato come questo confronto non consideri il dato sull'onere di presa a carico degli allievi, molto importante per un paragone complessivo, ma solo, come detto, i dati sui salari, la loro evoluzione, la durata e il numero di ore del tempo di lezione.

11. Considerate le risposte date alle domande precedenti, come viene giudicata la situazione dei docenti ticinesi, rapportata alle altre categorie professionali presenti in Ticino? Fascia bassa, media, alta?

La pubblicazione "Scuola a tutto campo" (2010) evidenzia quanto segue per quel che riguarda lo stipendio: «...dal mero punto di vista retributivo l'unico ordine scolastico veramente attrattivo a inizio carriera è quello medio superiore. Nelle scuole medie e in quelle professionali le retribuzioni sono invece in linea con quelle praticate nel resto del sistema economico. Potrebbero invece essere giudicate disincentivanti quelle in vigore nelle scuole comunali, specialmente in quelle dell'infanzia» (pag. 383).

12. La professione del docente viene ritenuta ancora attrattiva?

A giudicare dagli interessati al DFA e dal numero dei concorrenti ai posti annuali d'insegnamento la risposta è affermativa.

Per l'anno accademico 2012/13 le richieste di ammissione per l'abilitazione alla scuola media sono state 233. Di queste 139 sono state dichiarate ammissibili e, dopo la procedura di valutazione, 67 sono state le persone ammesse.

Per la scuola media superiore i rispettivi dati sono: 123 richieste di ammissione, 90 domande ammissibili, 20 candidati ammessi.

Pure elevato il numero di candidati all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare.

Questi dati confermano l'elevato interesse da parte di numerosi giovani per la formazione di docente.

13. Quanti docenti (in termini assoluti e in %) hanno rassegnato, negli ultimi 10 anni, le dimissioni per andare a lavorare nel settore privato?

Ogni anno si contano 50-60 persone, pari a 18-20 unità a tempo pieno, che danno le dimissioni o riducono percentualmente il proprio impiego. Le ragioni delle dimissioni sono diverse, la maggior parte è legata al raggiungimento del numero massimo di congedi non pagati possibili. Rare sono le dimissioni per assumere un'occupazione nel settore privato.

Percentualmente i docenti cantonali che, ogni anno, rinunciano all'attività è pari a circa l'uno per cento del totale.

14. Se è vero che spesso il parametro prezzo/prestazione è importante, come è giudicata la scuola ticinese su base PISA ?

Si rinvia al comunicato del 5 dicembre 2011 che qui si riprende parzialmente:

«...Il confronto dei risultati PISA 2009 con i dati PISA 2000 conferma una sostanziale stabilità delle prestazioni in lettura per gli allievi ticinesi; per la matematica invece si registra un leggero miglioramento (+ 9 punti) rispetto ai dati del 2003, mentre in scienze naturali vi è una contenuta diminuzione (- 8) in rapporto al 2006.

L'analisi dettagliata dei risultati in lettura mette pure in evidenza come in Svizzera la relazione tra la condizione sociale e le prestazioni in lettura degli allievi riveste ancora un ruolo determinante ed è molto variegata. Il Ticino è uno dei cantoni in cui l'effetto dell'ambiente sociale, economico e culturale è meno rilevante. Anche la differenza dei risultati conseguiti tra gli allievi autoctoni e quelli che parlano a domicilio una lingua diversa dall'italiano è assai contenuta in Ticino (7 punti di variazione), mentre è molto più forte nella Svizzera tedesca (62 punti) e nella Svizzera francese (47 punti). Analoga tendenza si registra nei risultati conseguiti in base al sesso: le ragazze ottengono un esito migliore in tutti i cantoni e in Ticino la variazione tra i risultati delle ragazze e dei ragazzi è più contenuta rispetto al resto della Svizzera.

Da queste prove emerge in termini generali come la differenza di prestazione tra gli allievi più forti e quelli più deboli risulti piuttosto contenuta in Ticino e, generalmente, inferiore rispetto ai cantoni della Svizzera tedesca.

Complessivamente si può sottolineare come i risultati PISA 2009 riconfermino sia il principio integrativo proprio della scuola ticinese sia il posizionamento della Svizzera italiana, che si colloca dopo le altre due regioni linguistiche...».

Nel modo che segue rispondiamo invece al secondo gruppo di domande, quelle cioè che prendono avvio da questa considerazione contenuta nell'atto parlamentare: «*Da parte del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport sembrerebbe essere stata fatta un'analisi comparativa tra la situazione dei docenti in Ticino e nel resto della Svizzera.*

Al riguardo chiediamo al Consiglio di Stato»:

- 15. Tale analisi è stata fornita al Consiglio di Stato nell'ambito della proposta di aumentare gli stipendi del corpo insegnante della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Elementare? In caso di risposta negativa, come viene valutato tale modo di agire?**

Non è stata fatta un'analisi come ipotizzato dall'interrogazione, ma un confronto a livello di formazione e classe salariale tra i docenti comunali, titolari di un bachelor, e altre categorie professionali con la stessa classe salariale. Il risultato ha dimostrato che i docenti comunali percepiscono un salario inferiore. La discussione su questo aspetto è avvenuta e il Consiglio di Stato ha approvato la scheda 67 delle Linee Direttive. La proposta sui salari delle scuole comunali è stata poi oggetto di una consultazione presso i Comuni che ha dato esito favorevole.

- 16. Facciamo rilevare che tale analisi non è stata fornita ai Comuni nell'ambito della consultazione su alcune modifiche prospettate dalle Linee direttive 2012-2015 nel settore delle scuole comunali. Infatti nello scritto del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, per quel che concerne la richiesta di aumentare gli stipendi ci si limitava ad affermare: "La rivalutazione salariale dei docenti delle scuole comunali tiene conto sia dell'avvenuto prolungamento della formazione sia del confronto che pone agli ultimi posti lo stipendio orario dei docenti ticinesi di questi due settori scolastici". Nota bene si è volutamente omesso di dire che i nostri docenti erano anche agli ultimi posti per settimane lavorative, ossia lavoravano meno settimane dei colleghi del resto della Svizzera. Come viene giudicato il fatto che questa analisi non è stata fornita ai Comuni nell'ambito della Consultazione? Sono stati presi o verranno presi dei provvedimenti affinché fatti del genere non si ripetano? Quali?**

Cfr. risposta precedente.

- 17. È stata fatta un'analisi comparativa con il resto della Svizzera anche riguardante i compiti dei docenti (di tutti i livelli) e i risultati ottenuti? Quali sono le risultanze? In caso di risposta negativa, si intende fare tale analisi? Con che tempistica e modalità?**

I confronti sono molto difficili perché i sistemi scolastici hanno organizzazioni diverse e quasi dappertutto l'orario è calcolato sulla base delle ore lezione, alle quali si devono aggiungere una serie di compiti (preparazione, correzioni, plenum, colloqui ecc.) che caratterizzano la funzione docente in Ticino e fuori Cantone.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

M. Borradori

G. Gianella